

«Geotermia, aumentati i decessi»

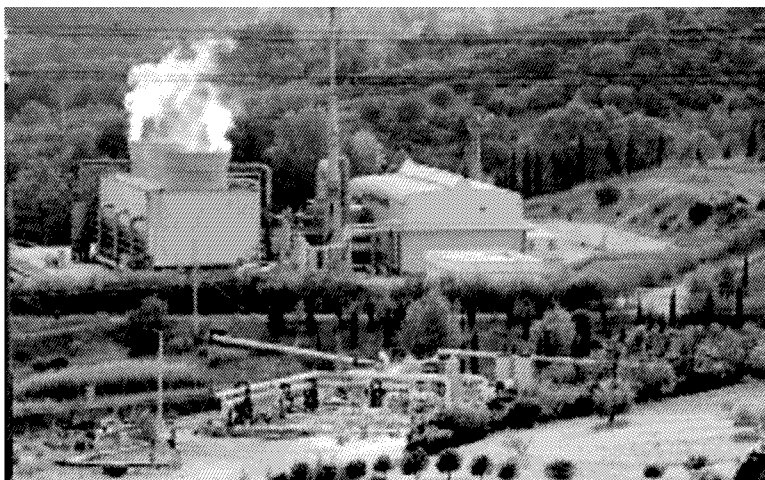
Il Coordinamento delle associazioni ambientaliste denuncia i pericoli delle emissioni

UN 'ALLARME geotermia' non esiste. Lo aveva dichiarato la Regione commentando i dati emersi dallo Studio sugli effetti della Geotermia in Toscana commissionato dall'Ars (Agenzia regionale di sanità) che, in una sintesi, li aveva giudicati 'rassicuranti'. Ma Italia Nostra non ci sta e insieme al coordinamento delle associazioni ambientaliste amiatine e grossetane, torna a far sentire la propria voce in una conferenza stampa al vetriolo, tenutasi ieri alla Cia di Siena. Sono finite sotto accusa le conclusioni dell'Ars sullo studio che, secondo Roberto Barocchi del Forum ambientalista di Grosseto, «più che un'interpretazione dei dati emersi, sono una manipolazione che contraddice quanto affermato dai sedici esperti che hanno controfirmato l'indagine». Secondo i comitati, la contraddizione sta nel fatto che gli esperti rintracciano un «eccesso di mortalità statisticamente significativo» che si traduce in dati piuttosto preoccupanti. «Nei comuni geotermici si registrano: 131 morti in più per i maschi, 32 morti in meno per le femmine nel periodo 2000-2006; 272 morti in eccesso nei maschi, 40 morti in meno per le femmine nel periodo precedente 1980-2006, con un forte incremento annuo negli ultimi anni» spiega Barocchi. Lo Studio è stato condotto sui 16 comuni più prossimi agli impianti geotermici, 8 dell'area

nord (Larderello) e 8 nell'area sud (Amiata) oltre quelli dell'Area di riferimento locale messi poi a confronto con l'intera regione. L'Amiata risulta la zona più colpita, con in testa i comuni di Piancastagnaio e Abbadia. «La Regione — prosegue Barocchi — nell'escludere la correlazione tra la geotermia e gli eccessi certi di mortalità, sulla base della diversità dei dati che riguardano l'area nord e l'Amiata, sembra voler ignorare che la differenza sta nella pericolosità delle emissioni». A chi mette i maggiori decessi in relazione ad altri fattori, come le condizioni socio-economiche e gli stili di vita, i comitati rispondono che

si tratta di «parametri non presi in esame dall'indagine che dimostra al contrario che per l'Amiata il fattore ambientale è l'unico a incidere». Nel mirino non ci sono le emissioni di mercurio di ogni singola centrale nei limiti consentiti, ma il totale delle emissioni nell'aria che potrebbe non essere sostenibile. Per Daniela Pasini «bisogna sottoporre all'iter di Valutazione di Impatto Ambientale ogni nuova centrale». Gli fa eco Barocchi per il quale sarebbe necessaria anche la VIS (la Valutazione d'Impatto sulla salute). Intanto il comitato Ambiente Amiata annuncia la richiesta di un referendum.

Natascia Maesi



GLI IMPIANTI Un'immagine delle centrali geotermiche che si trovano nel territorio comunale di Piancastagnaio

